

DIARIO PRIVATO

da **Journal littéraire** di Paul Léautaud
riduzione Raffaele La Capria

regia Luca Ronconi

con Giorgio Albertazze e Anna Proclemer

e **con** Paola Bacci

TEATRO ARGENTINA

dal 12 maggio al 5 giugno 2005
ore 21.00, giovedì e domenica ore 17.00

Lo Spettacolo

Scrittore "outsider" che ha attraversato oltre mezzo secolo di vita culturale francese, critico teatrale della prestigiosa rivista *Mercur de France*, amico di André Gide e Paul Valéry, anticonformista e anti-ideologo, personalità forte, inquieta, provocatoria e a volte scomoda, amante degli animali randagi o abbandonati.

E' **Paul Léautaud** (Parigi 1872-1956), dal cui *Journal Littéraire* è nato **Diario Privato**, lo spettacolo/evento prodotto dal Teatro di Roma.

Raffaele La Capria firma la riduzione, la regia è affidata alla genialità di **Luca Ronconi** che dirige due mostri sacri della scena: per la prima volta, **Giorgio Albertazzi** nel ruolo di Léautaud, e **Anna Proclemer** in quello di Anne Cayssac, detta "Il Flagello", legata allo scrittore da una relazione ventennale (dal 1914 al 1934), di cui il *Diario* è un dettagliato resoconto.

Il *Diario* di Léautaud è sterminato, diciannove volumi in cui per 63 anni ha scritto di tutto. In italiano ne è stata pubblicata una parte in un libro di più di 400 pagine intitolato *Settore privato*. Da queste 400 pagine, di cui La Capria ha curato la riduzione e che parlano della tempestosa relazione con M.me Cayssac e quasi esclusivamente delle "sedute" erotiche tra loro, è nato lo spettacolo.

IL TESTO - Diario di una lunga storia d'amore, in Francia nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale. Da una parte una donna sposata, medio-borghese, senza figli; dall'altra un letterato celibe, noto, non a molti, come critico teatrale "cattivo" e scrittore. Entrambi hanno una grande passione per gli animali, cani e gatti e, per quanto riguarda Léautaud, un legame con la scimmia Guenette.

Sono descrizioni, o meglio, registrazioni di "sedute" erotiche, cui si aggiungono - e si mescolano - discorsi di economia domestica, per così dire, storie di quattrini dati o non dati in cambio di pasti consumati in casa della Signora, incontri dal pescivendolo o dal macellaio, dove i due si trovano per acquistare il cibo da dare ai rispettivi animali, litigi, ingiurie, perfidie, recriminazioni...

L'amore per gli animali era un tratto caratteristico di Léautaud, che trasformò la sua casa di Fontenay in un vero ospizio per animali ("ho avuto perlomeno trecento gatti e cinquanta cani") e il suo giardino in un ordinato cimitero.

Ed anche la storia con Il Flagello, nonostante gli alti e i bassi e le scenate, non s'interrompe mai, perché in primo luogo Anne e Léautaud devono occuparsi dei loro cani e dei loro gatti, e in secondo luogo perché i due, quando stanno insieme e durante le loro "sedute", sono essi stessi animali.